



## **(ER) SANITA'. RITALIN, PROCURA CHIEDE ARCHIVIAZIONE: NESSUN REATO MA PM BACCHETTA USP E USR: A INCONTRI SI INVITI MEDICO PUBBLICO**

(DIRE) Bologna, 1 set. - Andare nelle scuole a parlare di sindrome da iperattività, di disturbi dell'attenzione e del farmaco Ritalin, non è reato. Ma le autorità scolastiche devono vigilare affinché, qualora vengano organizzati incontri di questo tipo, non si tratti di iniziative estemporanee ma sia sempre presente almeno un esperto qualificato, medico di una struttura pubblica. Si chiude dunque con una "bacchettata" all'Ufficio scolastico provinciale e a quello regionale l'indagine della Procura di Bologna sul "caso Ritalin" e sugli incontri organizzati in alcune scuole bolognesi dall'associazione Agap (Amici di Paolo) e da Monica Pavan. A far emergere la vicenda fu, nel febbraio di quest'anno, l'associazione "Giu' le mani dai bambini", accusando Agap di pubblicizzare il farmaco nelle scuole e di consigliare ai genitori strade alternative per averlo. Ora il pm Luigi Persico, sul cui tavolo era aperto un fascicolo di atti non costituenti reato, ha chiesto l'archiviazione (per "insussistenza di qualsiasi reato") ma nel farlo non tralascia di mandare un messaggio chiaro alle autorità scolastiche. A maggior ragione oggi, quando manca poco all'apertura del nuovo anno scolastico.

È al termine di una "doverosa verifica", fatta dai Carabinieri dei Nas, che il pm Persico arriva alla conclusione di "assolvere" l'associazione Agap e la numero uno Pavan, accusata da "Giu' le mani dai bambini" anche di spacciarsi per psicologa. Alcuni incontri (pochi) si sono effettivamente svolti in alcune scuole elementari di Bologna, ma non è stato riscontrato nessun abuso, né prescrizioni illecite di farmaci" (SEGUE)

DIRE) Bologna, 1 set. - A dare l'allarme sugli incontri con i genitori nelle scuole di Bologna era stato Luca Poma, portavoce di "Giu' le mani dai bambini". Si sarebbe trattato, aveva denunciato l'associazione, di riunioni in cui Agap incontrava i genitori per trattare le problematiche della "Adhd" (Attention deficit hyperactivity disorder), che nei bambini può provocare iperattività e deficit di attenzione, e sulla possibilità di curarli con il farmaco Ritalin. Secondo "Giu' le mani dai bambini", però, Agap si spingeva oltre, consigliando ai genitori dove rivolgersi per procurarsi più facilmente le medicine. Per la Procura non si tratta di reati, ma quello che più importa al pm Persico è che i Nas abbiano accertato, in Emilia-Romagna, una gestione molto rigida del ricorso ai farmaci per questa rara malattia.

Se per l'Adhd, studiata in Italia fin dai primi anni Novanta, esiste un protocollo specifico emanato nel 2007 dall'Istituto superiore della sanità, in Emilia-Romagna il Consiglio regionale ha votato anche una risoluzione, nel febbraio di quest'anno, proprio per invitare a maggiori controlli. E, come ha spiegato ai Nas il direttore dell'unità operativa di Neuropsichiatria e Psicologia dell'ospedale Maggiore di Bologna, Giancarlo Rigon, le procedure diagnostiche sono molto complesse. E in ogni caso, tutte le prescrizioni di farmaci (oltre al Ritalin c'è anche un altro medicinale denominato Stratera) vengono immediatamente trasmesse all'Istituto superiore di sanità che tiene un apposito registro nazionale, in cui sono riportati tutti i casi di bambini affetti da Adhd e curati con farmaci sulla base di un motivato piano terapeutico. E su questo piano terapeutico la struttura sanitaria che ha in cura il bambino ha obbligo di controllo ogni sei mesi.

(SEGUE)

Tratto dalla rassegna stampa di [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)

Campagna sociale nazionale  
contro gli abusi nella prescrizione  
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti



(DIRE) Bologna, 1 set. - Dopo una serie di approfondite verifiche, i Nas hanno ritenuto che nella vicenda in esame non siano stati commessi "abusi" ne' vi siano state "illecite prescrizioni di farmaci", sospetto avanzato dall'associazione "Giu' le mani dai bambini". Il pm Persico, dunque, ha ora chiesto l'archiviazione del fascicolo (che non aveva indagati e non ipotizzava reati), anche sulla scorta della "tranquillante constatazione" che sia gli organi sanitari controllati da Roma (l'Istituto superiore della sanita') sia quelli regionali hanno approfondito e stanno approfondendo la tematica del ricorso ai farmaci per questa malattia. In conclusione, e' quanto importa alla Procura, in Emilia-Romagna ci sono procedure serie per diagnosticare questa malattia e rigidi meccanismi di controllo per quanto riguarda i farmaci.

Vicenda risolta, dunque, anche se da piazza Trento Trieste mandano un messaggio all'Usp e all'Usr, inoltrando loro la richiesta di archiviazione. Va bene l'autonomia scolastica, fa notare il pm Persico nell'atto, ma in vista dell'apertura del nuovo anno scolastico, e' bene che gli istituti siano avvertiti che a qualsiasi iniziativa organizzata sull'argomento dovra' essere invitato un esperto qualificato, medico di una struttura pubblica. Sono argomenti delicati e tecnici, in cui e' bene stare strettamente ancorati ai dati scientifici, sostiene la Procura, per non rischiare di divulgare idee sbagliate nel pubblico.

#### **(ER) SANITA'. RITALIN, POMA: ORA ANDREMO DA GARANTE DELL'INFANZIA REBAUDENGO (PROVINCIA BOLOGNA): DECISIONE PROCURA RAGIONEVOLE**

(DIRE) Bologna, 1 set. - Aspettavano di sapere cosa avrebbe deciso la magistratura bolognese. Ma ora che il "caso Ritalin" si e' chiuso con una richiesta di archiviazione, l'associazione "Giu' le mani dai bambini" rilancia la sua battaglia e annuncia che fara' ricorso al Garante dell'infanzia. Lo fara' in ogni regione, spiega il portavoce Luca Poma, in cui l'associazione Agap (Amici di Paolo) continuera' la sua attivita' di propaganda del Ritalin e in generale del ricorso ai farmaci per curare la sindrome da iperattivita' nei bambini. "Dire che non ci sono estremi penali e' un conto", spiega Poma (che in ogni caso "rispetta la decisione della magistratura"), ma "un altro e' l'opportunita' di organizzare questo genere di convegni".

Perche', secondo il portavoce di "Giu' le mani dai bambini", quello che non va e' che si tratta di "un'informazione parziale e faziosa, mai obiettiva".

L'associazione Agap, spiega Poma, ritiene che "l'approccio farmacologico sia l'unica cura e nei loro convegni l'argomento non viene mai affrontato nel contraddittorio delle parti". Il loro prossimo convegno, annuncia, si terra' a Padova fra quindici giorni. Dunque il Veneto sara' la prima regione in cui l'associazione "Giu' le mani dai bambini" andra' a bussare alla porta del Garante dell'infanzia: "Faremo giudicare al Garante, noi siamo contrari al fatto che li organizzino e soprattutto al fatto che gli enti pubblici diano il loro patrocinio", dice Poma.

La Procura di Bologna, nel chiedere l'archiviazione, ha "bacchettato" l'Ufficio scolastico provinciale e regionale dicendo loro che d'ora in poi a qualunque iniziativa su questo argomento fatta nella scuole dovra' essere presente un esperto medico di una struttura pubblica, a garanzia della correttezza delle informazioni.

(SEGUE)

*Tratto dalla rassegna stampa di [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)*

*Campagna sociale nazionale  
contro gli abusi nella prescrizione  
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*



(DIRE) Bologna, 1 set. - Per "Giu' le mani dai bambini" questo e' "un passo avanti", perche' "il fatto che ci siano medici ci rassicura". Non e' pero' sufficiente, spiega il portavoce dell'associazione, perche' "sulla somministrazione di farmaci ai bambini nei casi di "Ahdh" non esiste univocita' di pareri tra i medici". E allo stesso modo, prosegue Poma, "i protocolli dell'Istituto superiore della sanita' sono troppo interpretabili". Se la Procura di Bologna ha definito "tranquillizzante" l'esito delle verifiche dei Nas, che in Emilia-Romagna ha accertato un sistema di diagnosi e di accesso ai farmaci tutt'altro che semplice, secondo Poma ci sono ancora cose che non vanno. "Quello dell'Emilia-Romagna e' un sistema che funziona bene- dice il portavoce dell'associazione- il problema e' che e' troppo affidato alla bonta' del singolo specialista".

Ci sono "bambini a cui in Emilia-Romagna non vengono dati farmaci e che poi vanno in un'altra regione (nel mirino di Poma c'e' ancora una volta il centro di San Dona' del Piave in Veneto, ndr) dove trovano medici compiacenti che li bombardano di psicofarmaci".

Per Paolo Rebaudengo, assessore all'Istruzione della Provincia di Bologna, la decisione della Procura "e' ragionevole". L'assessore giudica peraltro positiva la prescrizione della presenza di un medico negli incontri futuri, che puo' sopperire alla non sempre "massima conoscenza da parte dei genitori di certi farmaci e dei loro effetti".

***Agenzia Dire***